



Perché non sono sceso in campo prima!

Più che positivi i primi 100 giorni a Trento all'insegna del motto: comunicare, condividere e crescere

Dott. Ghedina, è al suo primo mandato di Presidente dell'Ordine provinciale di Trento. Cosa l'ha spinto ad affrontare questo incarico, certamente impegnativo e di responsabilità e qual è il bilancio di questi primi 100 giorni da Presidente?

In realtà, il desiderio di far parte del Consiglio Direttivo OMV era un obiettivo che nel mio intimo coltivavo da anni, come completezza professionale.

L'idea della candidatura è nata proprio dall'esigenza, manifestatami da alcuni colleghi e da me condivisa, di ridare il giusto valore all'Istituzione ordinistica, che a parer mio, non è riuscita a mantenere nel tempo la sua reale importanza come punto di riferimento della nostra Professione. Ci siamo dunque trovati e confrontati, abbiamo discusso e creato un gruppo che - nelle intenzioni - potesse rappresentare il più possibile tutte le realtà professionali provinciali: Liberi Professionisti per piccoli animali, Dipendenti dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS), Buiatri, Informatori; modi di pensare diversi ma programmi e obiettivi condivisi.

Comunicare, Condividere, Crescere, sono state le nostre parole d'ordine nell'invitare i colleghi a presentarsi al voto e sostenere un deciso cambiamento di rotta.

Abbiamo sintetizzato le nostre idee, fissando i nostri punti cardinali:

1. Centralità dell'Ordine
2. Sinergia tra colleghi
3. Ridare dignità alla figura del Veterinario nella società moderna

Ad elezioni avvenute, mi è stato assegnato l'incarico più alto: la Presidenza.

Nuovo Presidente e nuovo Direttivo: tutti i colleghi, tranne uno, sono alla loro prima volta.

Sono passati cento e più giorni dall'insediamento ma mi creda, nonostante l'impegno e la responsabilità assunta, ognuno di noi si dedica con passione a questa importante e onerosa attività; personalmente, ogni giorno che passa mi domando perché non sono sceso in campo prima! Direi quindi un bilancio più che positivo.

Quali sono le principali problematiche professionali del suo territorio? Ci sono criticità peculiari (sanitarie, economiche, ambientali, professionali in senso stretto) legate alla territorialità?

La Provincia di Trento, con i suoi cinquecentomila abitanti, vive un territorio quasi completamente montagnoso, molto frammentato, con realtà locali ancora oggi in alcuni casi difficili da raggiungere specie in inverno; nonostante ciò, direi che sia il Servizio Veterinario Pubblico (gestito da APSS), sia i colleghi buiatri Convenzionati/Veterinari Aziendali, sia i colleghi titolari di Ambulatori per Piccoli Animali, riescono a garantire una assistenza efficiente, a 360°, circa le problematiche sanitarie dei nostri animali.

Una criticità esiste in merito alla reperibilità notturna e festiva per i piccoli animali di proprietà: mentre nel Capoluogo e immediate vicinanze è strutturato un servizio di turnazione settimanale tra i vari ambulatori, risulta difficile - e l'Ordine da me condotto sta cercando di porre rimedio - organizzare i colleghi delle aree periferiche in una attività coordinata di tale Servizio.

Come in altre zone italiane, dobbiamo confrontarci anche con il problema dei selvatici, lupo e orso in particolare: va precisato che non sempre siamo gli interlocutori privilegiati delle Amministrazioni pubbliche rispetto a questa criticità e talvolta siamo chiamati ad esprimerci a fatti avven-

Consiglio Direttivo e Collegio Revisori dei Conti



Marco Ghedina è Presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari di Trento. Ha conseguito la laurea nel 1990, è libero professionista e si occupa di piccoli animali. Il Consiglio Direttivo che presiede conta una giovanissima Vice-Presidente: Sabrina Paternolli, classe 1986. Uno stimolo per tutti i neolaureati a partecipare attivamente alla vita ordinistica.

nuti, assumendoci responsabilità che esulano dalle nostre competenze specifiche.

Come vede, non mancano gli argomenti da affrontare e come detto sopra, la nostra ambizione è quella di coinvolgere tutti i colleghi iscritti nel ri-appropriarsi di una dignità professionale e di una collegialità, di cui molti di noi sentono profondamente la mancanza.

Qual è stata la prima questione che si è trovata ad affrontare? E come è stata gestita?

Il Consiglio Direttivo attuale ha iniziato la sua attività a gennaio di quest'anno; con l'intento di coinvolgere a tutto campo i colleghi, fin dalla prima riunione è stato messo a verbale che, qualora ne avessero piacere, anche tutti i colleghi eletti nel collegio dei Revisori dei Conti potessero partecipare (senza diritto di voto) ai CD, per portare

idee, suggerimenti, esperienze.

Abbiamo deciso di dedicare il mercoledì sera (preciso meglio: ogni mercoledì sera fin dall'inizio dell'attività) allo studio di quanto necessario per una corretta gestione dell'Ordine, in tutti i settori. Con il supporto della Segreteria che ci sostiene in modo più che efficace, cerchiamo di rispondere punto su punto a tutte le incombenze. Sono stato fortunato: il gruppo del Consiglio Direttivo, ha trovato una intesa rara ed è animato da un entusiasmo che fino ad oggi ha caratterizzato positivamente i nostri incontri, ufficiali ed ufficiali.

Tra tutte le questioni affrontate, il passaggio dalla figura del "Veterinario Convenzionato" a quella del "Veterinario Aziendale" appena partita (primo luglio 2018): l'Ordine, in questo caso, ha fatto da moderatore tra le posizioni della Provincia

Autonoma, dell'APSS e dei colleghi interessati, avendo peraltro ereditato dal precedente Consiglio una situazione ormai ben consolidata.

Abbiamo poi dovuto occuparci della morosità di alcuni colleghi nei confronti sia dell'Ordine (quote di iscrizione) sia dell'ENPAV (mancato pagamento dei contributi pensionistici): questo ci ha obbligati alla convocazione personale e alla discussione, caso per caso, di ogni singola situazione, dovendoci confrontare con aspetti personali delicati e sensibili.

Che valutazione dà della riforma del sistema ordinistico realizzata dalla Legge Lorenzin?

Non ho vissuto in prima persona tutto l'iter normativo relativo al Decreto Lorenzin; alla luce della mia partecipazione ai due Congressi Nazionali FNOVI di Roma e di Stresa, ho riportato in Consiglio le indicazioni della FNOVI, condividendo gli aspetti positivi del Decreto specie nell'impegno di restituire ai Veterinari un organismo - l'Ordine - che sia di totale garanzia della competenza Veterinaria.

Questo triennio 2018 - 2020 sarà l'ultimo amministrato secondo le vecchie regole, e ci darà il tempo di capire e affrontare le nuove sfide; saremo organi sussidiari dello Stato, con precisi compiti amministrativi, potremo aggregarci (ma sarà mai fattibile?) con altri Ordini a basso numero di iscritti; apprezzo la separazione tra uffici istruttori e colleghi giudicanti in merito allo svolgimento della funzione disciplinare e resto in attesa dell'emanazione del nuovo Codice Deontologico, quando approvato in Consiglio Nazionale. ■

La ricetta elettronica è al primo posto

Puntiamo su donne e giovani per sostenere il ricambio generazionale

Dott. Saracco, è al suo primo mandato di Presidente dell'Ordine provinciale di Alessandria. Cosa l'ha spinto ad affrontare questo incarico, certamente impegnativo e di responsabilità e qual è il bilancio di questi primi 100 giorni da Presidente?

Per la prima volta rivesto questo ruolo, ma per 12 anni ho vissuto attivamente la vita Ordinstica della mia Provincia, cominciando come revisore dei conti. Successivamente nei vari mandati ho ricoperto l'incarico di consigliere e vicepresidente. Credo che sempre più la vita associativa debba dare visibilità e maggior rilevanza a tutte le componenti della veterinaria, che mi onoro di rappresentare, nell'ambito della società locale.

Quali sono le principali problematiche professionali del suo territorio? Ci sono criticità peculiari (sanitarie, economiche, ambientali, professionali in senso stretto) legate alla territorialità?

Molti sono gli aspetti che incidono sulla vita sociale nel cui contesto siamo chiamati ad operare, ognuno di noi nel suo specifico ambito. Pensiamo alla sicurezza alimentare, ai nuovi aspetti di pet therapy, alla gestione dei cani ad aggressività non controllata, all'igiene urbana e al vissuto ottimale del rapporto uomo animale d'affezione (convenzionale e non convenzionale).

Sono inoltre molto soddisfatto che le votazioni abbiano portato nel gruppo di lavoro un numero maggiore di colleghe, aumentando il trend del-

le quote rosa (tesoriere, consigliere, revisore supplente). Anche la rappresentante FNOVI young è una giovane collega.

Si cercherà in tempi brevi di organizzare i più giovani iscritti in un "consiglio giovani", per avvicinarli

con responsabilità e condivisione alla vita Ordinstica, per poter contare su un gruppo, che possa sostenere il naturale ricambio generazionale. Certamente non sempre facile da realizzarsi!

Qual è stata la prima questione che si è trovata ad affrontare? E come è stata gestita?

Le problematiche sono molte, in prima battuta sono state affrontate le seguenti:

- la tracciabilità del farmaco veterinario, la ricetta veterinaria elettronica;
- il riordino delle professioni sanitarie e l'arrivo del capitale;
- la qualità dell'atto medico veterinario, certificazione e autocertificazione;
- gli specialisti ambulatoriali e il SSN;
- gli Ordini e la Protezione Civile;
- la nuova privacy.

Che valutazione dà della riforma del sistema ordinistico realizzata dalla Legge Lorenzin?

Nel riferirmi al DL Lorenzin desidero sottolineare:

- ben vengano inasprimenti di pene nei confronti dell'abuso di professione;
- ottimale la decisione di separare, nel procedimento disciplinare, ufficio istruttore e collegio giudicante;
- siamo contrari a ulteriori esborsi economici, che potrebbero riversarsi sui nostri iscritti, sulla presenza di un Presidente dei Revisori dei conti esterno. Impossibile a sostenersi, specialmente per Ordini piccoli come il nostro. ■



Mauro Saracco, 54 anni, è Presidente dell'Ordine dei Veterinari di Alessandria. Pur rivestendo per la prima volta questo ruolo, è da 12 anni attivo all'interno dell'Ordine. È dirigente Veterinario presso la Asl di Alessandria (Servizio Veterinario - Sanità Animale). Il Consiglio Direttivo da lui presieduto ha visto crescere la componente femminile, arrivando a contare 4 donne al suo interno.